

Doppie pensioni

Nel mirino pure lo scandalo dei contributi figurativi

Casta continua

Il pentastellato Di Nicola vuole eliminare il privilegio a carico per due terzi della collettività

di **FAUSTO TRANQUILLI**

Taglio dei vitalizi e non solo. C'è anche un'altra battaglia da combattere contro i privilegi della politica ed è quella dei contributi figurativi, quelli che a spese della collettività vengono versati affinché il parlamentare continui a maturare la pensione anche per il lavoro che svolgeva prima di mettere piede a Montecitorio o a Palazzo Madama, trovandosi poi ad incassare tanto tale pensione quanto il vitalizio. A sollevare il caso, chiedendo lo stop dei contributi figurativi parlamentari, è stato il senatore pentastellato **Primo Di Nicola**. "Nove anni di contributi da lavoratore e ventotto di contributi figurativi durante l'aspettativa, così adesso il senatore **Gasparri** va in pensione da

giornalista. Ma la questione non è personale, non voglio soffermarmi sul caso del collega senatore. Quello che è scandaloso - sostiene Di Nicola - e che va cambiato è il sistema dei contributi figurativi dei parlamentari". Il senatore definisce tale regola un autentico privilegio, visto che deputati e senatori, mentre svolgono il loro mandato e maturano il vitalizio, possono continuare a versare i contributi figurativi all'ente previdenziale al quale sono iscritti in base al loro lavoro e alla loro professione. Con il particolare che solo un terzo è a carico del parlamentare e il resto è a carico dello Stato come denunciò *La Notizia* nel 2018. "Chi vuole il doppio trattamento - conclude Di Nicola - e fino a quando non verranno cancellate le regole che lo consentono, deve versare di tasca propria i contributi figurativi fino all'ultimo euro: non è pensabile che un simile sfacciato privilegio sia ancora a carico di milioni di anziani che riscuotono invece pensioni da fame e di cittadini che spesso fanno fatica a far quadrare i bilanci familiari". Mentre c'è chi sta facendo di tutto per salvare il malloppo, Di Nicola apre un nuovo fronte contro i privilegi della casta.

